



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO BICOCCA

Terza Giornata Interculturale Bicocca

MUOVERSI VERSO

LUOGHI DELLE CITTÀ,
DIALOGHI INTERCULTURALI

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI MILANO BICOCCA
EDIFICIO U6 / AULA MAGNA
31 GENNAIO 2014

Programma



IN PARTNERSHIP CON



A partnership between
United Nations Alliance of Civilizations & BMW Group

CON IL PATROCINIO



RICHIESTO IL PATROCINIO



Terza Giornata Interculturale Bicocca

**MUOVERSI VERSO
LUOGHI DELLA CITTÀ, DIALOGHI INTERCULTURALI**
31 GENNAIO 2014

Ideazione e direzione scientifica
Mariangela Giusti

Comitato organizzatore
Silvia Kanizsa
Mariangela Giusti
Roberto Olivi
Silvia Lista
Viviana Bucciarelli
Marta Franchi
Chiara Lugarini
Henri Olama

in partnership con:
BMW Group Italia
United Nations Alliance of Civilisation (UNAOC)
The Intercultural Innovation Award

col patrocinio di:
Ministro per l'Integrazione
Regione Lombardia
Provincia di Milano
Comune di Milano
USR Lombardia

Richiesto patrocinio a:
MIUR

in partnership con

**BMW
GROUP**
Italia



 **United Nations Alliance of Civilizations**
Many cultures. One humanity.



**THE
INTERCULTURAL
INNOVATION
AWARD**
A partnership between
United Nations Alliance of Civilizations & BMW Group

col patrocinio di



Ministro per l'Integrazione



Regione Lombardia



**Provincia
di Milano**

Milano



Comune
di Milano

 **Ufficio
Scolastico
per la
Lombardia**

richiesto patrocinio a



*Ministero dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca*

L'ambito di interesse

Dopo le due edizioni precedenti (la prima focalizzata sulla scuola, la seconda centrata sulla figura e il pensiero di Ramon Panikkar) la Terza Giornata Interculturale Bicocca intende affrontare il tema dei luoghi della città e dei movimenti di individui e gruppi di persone.

La società attuale è caratterizzata da una forte compressione temporale e spaziale: persone da tutto il mondo si trovano in situazioni di grande vicinanza le une alle altre, sia fisicamente che virtualmente, con una velocità mai raggiunta prima in tutta la storia dell'umanità. Oggi più che mai è necessario osservare da un punto di vista pedagogico le offerte, i consumi culturali che educano all'intercultura e le buone pratiche presenti in vari ambiti del sapere che formano al pensiero interculturale. Il rischio è che si formino sempre più situazioni di antagonismo e di esclusione culturale: da una parte la cultura colta della popolazione nativa e internazionale ripete e conserva se stessa nelle istituzioni deputate e al di fuori di esse; dall'altra la miriade di fenomeni culturali minoritari, dei gruppi migranti, costituiti da relazioni esistenziali talvolta marginali, da modalità originali e creative di appropriazione del codice linguistico, di rielaborazione delle forme culturali più immediate e sentite: il canto, la danza, la musica, la poesia, la pittura, il teatro...

La Terza Giornata Interculturale Bicocca intende indagare varie esperienze che uniscono la conoscenza e l'accumulazione dei saperi tradizionali con la costituzione progressiva di nuove proposte e nuovi modelli, partendo prevalentemente da ricerche, studi, interessi che si sono sviluppati all'interno della Bicocca. A ciò si aggiungono alcune voci esterne, originali, autorevoli, che creano un dialogo fecondo da proseguire nel tempo. L'obiettivo è riflettere sui temi dell'intercultura, ricercare, condividere, valorizzare esempi di buone convivenze fra cittadini immigrati e nativi nella prospettiva del dialogo e dell'interazione.

Il pensiero interculturale in educazione ha tempi lunghi e va formato: vive nell'oggi, nel presente, nella cronaca; è radicato nella storia ed è proiettato nel futuro. C'è la necessità di abituarci tutti (adulti e ragazzi) all'idea di un'autoeducazione continua, che si rispecchia nella società multiculturale e che prosegue anche al di fuori delle aule scolastiche, universitarie o della formazione professionale o aziendale. La Terza Giornata Interculturale Bicocca intende offrire un'opportunità di ascolto, dialogo, conoscenza reciproca con lo scopo di aumentare la consapevolezza che ciascuno di noi è parte di un tutto. Questa consapevolezza non si trasmette solo in astratto: deve partire dai rapporti umani, da attività svolte, da percorsi conclusi o in via di progettazione. Muovendosi in questa prospettiva, la giornata vedrà la presenza di docenti universitari, intellettuali, operatori di strutture territoriali, esponenti delle comunità.

Info

Quando

31 gennaio 2014
Dalle ore 09.00 alle ore 20.00

Dove

Università degli Studi di Milano Bicocca
Piazza dell'Ateneo Nuovo, 1 Milano
<http://www.unimib.it/go/267147770/Home/Italiano/Menu/Dove-siamo>

Edificio U6

Aula Magna, Aule 6 e 7,
Atrio al piano terreno
Atrio al piano sotosuolo
Spazio sopraelevato dell'Atrio al piano terreno
(per il Laboratorio Plain Ink)

Raggiungibile coi seguenti mezzi pubblici:

MM linea rossa, fermata Precotto
Linee di superficie:
Tram linea 7,
Autobus linea 87 dalla Stazione Centrale

Il testo di presentazione e i testi che introducono le Conferenze tematiche sono tratti da: M. Giusti, Immigrazione e consumi culturali. Un'interpretazione pedagogica, Roma-Bari, Laterza, 2011

Programma della giornata

Mattino, ore 9.00 – 13.00

Edificio U6, Plenaria Aula Magna

Mat 9.00-13.00

Registrazione dei partecipanti

Saluti Istituzionali

Maria Cristina Messa
 Rettore dell'Università di Milano Bicocca

Silvia Kanizsa
Direttore del Dipartimento di Scienze Umane per la Formazione
"Riccardo Massa"

Nassir Abdulaziz Al-Nasser
Alto Rappresentante delle Nazioni Unite per Alliance of Civilization

Bill Mc Andrews
Vice President Communications Strategy
Corporate and Market Communications, BMW Group

Una prospettiva educativa che appare necessaria è quella che propone un dialogo che sappia riconoscere e mantenere le differenze, dato che la necessità del rapporto col diverso è un momento costitutivo dell'identità di tutti. Gli insegnanti e gli educatori scoprono la solidarietà con la riflessione, certo, ma anche diventando sensibili ai vissuti degli allievi e dei genitori che provengono da altrove.

Sistemi di credenze e condotte morali

Salvatore Natoli

Genitori che attraversano confini: temi e voci

Susanna Mantovani
Giulia Pastori
Francesca Zaninelli

Immigrazioni, consumi culturali, movimenti di persone, idee

Mariangela Giusti

Nell'intervallo fra la sessione della mattina e quella del pomeriggio sarà a disposizione dei relatori e degli ospiti dello spazio poster un rinfresco multietnico gestito dal servizio di catering M'AMA FOOD – catering dal mondo.

Programma della giornata

Pomeriggio, ore 14.00 – 18.30

Edificio U6, Aula Magna

Pom 14.00-18.30 CT1

CONFERENZA TEMATICA 1

Muoversi verso altrove, condividere, educare

Responsabile: Chiara Lugarini

Gli insegnanti e gli studenti possono trovare molte occasioni, fuori dalle aule scolastiche, che aiutano a proseguire la formazione al pensiero interculturale fornito dalla scuola. Come in classe, fuori dalle scuole c'è la moltitudine linguistica, c'è la pluralità dei volti, c'è la mescolanza delle storie e delle eredità culturali di ciascuno. Ma se a scuola i docenti e i mediatori linguistici si adoperano a valorizzare la pluralità delle lingue e delle culture, fuori dalla scuola questa medesima pluralità spesso separa le persone, allontana, spaventa. L'invito pedagogico che vorremmo fare è a sperimentare la volontà e la possibilità di muoversi nei luoghi, intrecciare relazioni di ascolto diretto, di descrizione, di conoscenza non filtrata...

L'esperienza Plain Ink*

Selene Biffi

Costruire la mente multiculturale: nuove frontiere digitali

Valentino Zurloni

Fabrizia Mantovani

(con Olivia Realdon)

Convivenze fra lingue, convivenze fra parlanti.

Per un'ecologia linguistica e interculturale

Gabriele Iannaccaro

Density, Milano: antropologia urbana e creatività culturale

Ivan Bargna

L'emigrazione nella cultura nordafricana

Vermondo Brugnatielli

Donne e percorsi migratori: uno sguardo sociologico

Mara Tognetti Bordogna

Essere "l'altro": l'esperienza di una scrittrice migrante

Francesca Capelli

L'impatto della cultura sul business

Urmila Chakraborty

* Laboratori in piccolo gruppo

Dalle ore 15.00 alle ore 17.00 in uno spazio dedicato (attiguo all'Aula Magna) Selene Biffi e due suoi collaboratori terranno due Laboratori pratici per gruppi ristretti (max. 15 partecipanti ciascuno) centrati sull'insegnamento della multiculturalità nelle scuole elementari, per condividere forme d'intervento che Plain Ink porta avanti da tempo. Plain Ink è un'impresa sociale che si basa sulla forza dei libri, dei media, dello storytelling per sostenere diverse comunità in varie parti del mondo nell'acquisizione di competenze pratiche, strumenti e conoscenze necessarie per costruire un futuro sostenibile. Data l'originalità e il rilievo internazionale dell'esperienza ideata e condotta da Selene Biffi, la partecipazione ai due Laboratori è necessariamente a numero chiuso. Per l'iscrizione ai due Laboratori verrà data la precedenza a persone che operano nell'ambito della cooperazione (nazionale e internazionale) o che sono interessate a farlo in futuro.

Plain Ink

Laboratorio 1

La creazione di un'Italia multiculturale, aperta e coesa richiede la partecipazione anche dei più piccoli, non c'è dubbio. Ma come iniziare? Che tipo di attività proporre? Come sviluppare dei percorsi adatti per le classi delle scuole primarie? In questo laboratorio Plain Ink mostrerà la sua metodologia e il lavoro che fa con scuole elementari sparse un po' ovunque, dimostrando come lo storytelling, il gioco e altre attività improntate su culture "altre" riescano a dar vita – e voce – a nuove forme di coinvolgimento e partecipazione infantile.

Plain Ink

Laboratorio 2

Il laboratorio di scrittura creativa ha la finalità di fornire strumenti di consapevolezza e ridefinizione dell'identità, fondendo scrittura creativa con cenni di antropologia culturale e sociologia. Il percorso prende avvio da un lavoro di descrizione dell'aspetto esteriore e dei segnali indiretti che se ne possono dedurre (per esempio, il ceto sociale, la religione, l'età, i gusti); questi spunti sono impiegati per una riflessione sull'identità, sugli stereotipi legati al genere e sulla condizione di migranti. Alla fine del laboratorio i partecipanti avranno maturato più ampie abilità linguistiche nella propria lingua di arrivo (l'italiano) e una nuova consapevolezza di sé, stimolata anche dal confronto di gruppo.

Programma della giornata

Pomeriggio, ore 14.00 – 18.30

Edificio U6, Aula 7

Pom 14.00-18.30 CT2

CONFERENZA TEMATICA 2

Raccontare per immagini spostamenti, contraddizioni, interazioni

Responsabile: Henri Olama

Quando si parla di consumi culturali non ci si può riferire solo al consumo della cultura colta ma anche alla dinamica dell'integrazione dei gruppi marginali nei circuiti di essa, magari con modalità diverse rispetto a quelle tradizionali, e alla capacità di creare nuove risposte culturali ai nuovi bisogni. Di questo la pedagogia interculturale deve tener conto: spetta a docenti, educatori, ricercatori, operatori culturali cercare e immaginare i nuovi fondamenti di una cultura che sappia cogliere le differenze e le utilizzi come enzimi che vitalizzano il sostrato della cultura stessa.

Culturalmente: itinerari artistici per l'Intercultura

Vincenzo Matera

Sara Bramani

Dialoghi tra culture nel Museo Civico Archeologico Etnologico di Modena

Cristiana Zanasi

Curatore Museo Civico Archeologico Etnologico, Modena

Il MuCEM, Musée des Civilisations de l'Europe et de la Méditerranée di Marsiglia e la mission del dialogo interculturale col pubblico

Marinella Carosso

Brera un'altra storia. Percorsi interculturali nel museo

Emanuela Daffra

Direttore Servizi Educativi Museo di Brera, Milano

L'esperienza dei Mediatori e dei percorsi e progetti sull'intercultura alla GAMEC

Giovanna Brambilla

Responsabile Servizi Educativi GAMEC, Bergamo

Il Festival è in città. Esperienze e pratiche di interazione culturale sul territorio.

Manuela Pursumal

Programma della giornata

Pomeriggio, ore 14.00 – 18.30

Edificio U6, Aula 6

Pom 14.00-18.30 CT3

CONFERENZA TEMATICA 3

Territori, luoghi delle città, dimensioni interculturali

Responsabile: Marta Franchi

La fiducia nel pensiero interculturale in educazione e i buoni esiti che si ottengono nelle pratiche didattiche inducono a sperare che ci siano ricadute positive anche al di fuori della scuola, in termini di rafforzamento della coesione sociale e dell'aumento della solidarietà fra gruppi differenti che convivono negli stessi microterritori.

L'auspicio di chi coltiva il pensiero interculturale in educazione è che, come si è imparato a fare nelle scuole e nei Centri interculturali, altrettanto potremo imparare a fare nei luoghi della vita, per facilitare i processi d'interazione di tutti. Questa visione delle cose è in costruzione: ci vorrà tempo, ci vorrà l'impegno non solo delle scuole, senza cedere di fronte alle situazioni negative.

La città e la scuola interculturale. Il caso di Milano

Francesco Cappelli

Le diversità e le ecologie culturali

Mauro Van Aken

Insegnare l'Europa e insegnare in Europa: cittadinanza e identità.

Il progetto VOICES "The voice of European Teachers"

Marcella Schmidt di Friedberg

Stefano Malatesta

Un'esperienza di trilinguismo nella scuola dell'infanzia:

il caso del cinese

Silvia Pozzi

Luoghi plurali: scoperta multiculturale dello spazio vissuto

Enrico Squarcina

Marinella Balducci

Milán, 'Orchidea di Riso': le lingue dei cinesi di Milano

Giorgio Arcodia

Migrazioni, ruoli sociali, diritti di cittadinanza nell'Italia medievale e moderna

Massimo Della Misericordia

Nicoletta Rolla

Le diverse culture dell'inclusione

Ottavia Albanese

Eleonora Farina

Nel corso della giornata

Spazio Poster e demo, ore 9.00–19.00

Edificio U6, Atrio del piano terra

Poster/Demo 9.00-19.00

La Terza Giornata Interculturale rappresenta un'opportunità di formazione e di acquisizione di informazioni, suggerimenti, progetti in atto e futuri nella prospettiva di un pensiero interculturale che interessa la scuola, l'extrascuola, i luoghi delle città.

Per questo, l'Atrio al piano terreno (che dall'ingresso principale dell'Edificio U6 conduce verso l'Aula Magna dell'Ateneo) sarà messo a disposizione di Associazioni, Organizzazioni, Centri Studio (invitati dagli organizzatori) che potranno esporre documentazione cartacea o filmata (con l'uso di computer) delle proprie attività attraverso cartelloni, materiali pubblicitari, brevi dimostrazioni.

Associazioni, Organizzazioni, Centri Studio invitati:

Associazione ACLI
Associazione AMEB MOTHER AND CHILD CARE
Associazione ARCI
Associazione ASSIM Speranze Scout Italy musulmani
Associazione COE Centro Orientamento Educativo
Associazione italo-albanese DORA E PAJTIMIT,
con altre associazioni per il co-sviluppo
Associazione EDU-ART
Associazione GRUPPO ERRANZA
Associazione SUNUGAL
Centro COME - Cooperativa Farsi Prossimo
CENTRO CULTURALE ITALO-ROMENO
Coordinamento STRANITALIA
Gruppo CONVERGENZA DELLE CULTURE
ISMU Iniziative e studi sulla multietnicità
Rete INTERCULTURANDO
Scuola ENGLISHOUR
Società italiana educazione musicale SIEM
STRIPES Coop. Sociale Onlus
Tavolo Museo delle Culture Forum della Città Mondo
Milano

Dal 27/01/2014 al 31/01/2014

Spazio espositivo, orario 9.00–19.00

Edificio U6, Atrio del piano terra
Grande vano di congiunzione

Spazio espositivo

MOSTRA FOTOGRAFICA

GuardaMI – Volti e storie della città verso l'EXPO

a cura dell'Istituto Italiano di Fotografia di Milano

L'Istituto Italiano di Fotografia di Milano (IIF) ha inteso utilizzare la fotografia per dare la propria lettura a tutto tondo di realtà sociali interessanti, ma ancora sconosciute, presenti nella città di Milano. Una Milano cosmopolita che tuttavia spesso, per fretta e superficialità, non si nota o non si è in grado di vedere. IIF ha ideato il progetto **GuardaMI – Volti e storie della città verso l'EXPO**, che si articola in tre tappe di avvicinamento: 2012 l'Africa a Milano, 2013 l'Asia a Milano, 2014 le Americhe a Milano.

L'idea è di rappresentare la Città attraverso percorsi fotografici che si dedichino alla conoscenza di una cultura: GuardaMI è un occhio fotografico, un focus che si sposta su continenti diversi; un progetto per raccontare le molteplici sfaccettature delle diverse nazionalità che vivono e operano nel territorio milanese, con l'obiettivo di realizzare un reportage sul valore aggiunto apportato dalle professionalità che concorrono a sostenere quotidianamente la città.

Istituto Italiano di Fotografia

L'Istituto Italiano di Fotografia (IIF), da 20 anni presente nel panorama della formazione professionale, è una scuola multifunzionale, uno spazio innovativo e sperimentale in cui la fotografia è vissuta come un linguaggio espressivo, con stile e innovazione. Una scuola capace di trasferire ai propri studenti la sensibilità e le tecniche necessarie per sviluppare un proprio stile personale in grado di catturare la realtà e veicolarne i significati.

La missione di IIF è fornire una preparazione solida, completa e moderna della fotografia, come linguaggio espressivo di stile e innovazione. Il suo obiettivo è che gli studenti, oltre alla conoscenza delle tecniche e dei materiali, sviluppino la sensibilità e la visione critica indispensabili per approcciarsi alla realtà della fotografia in maniera espressiva e dinamica.